

# CRISTO: LA CHIAVE DI TUTTE LE SCRITTURE

(figure dell'Antico Testamento che parlano di Gesù come Re)

Studio n.14

## I. PRIMO E SECONDO LIBRO DEI RE I e II CRONACHE

Anche questi due libri non ne erano che uno nella traduzione ebraica dell'Antico Testamento, la divisione in due è dovuta alla traduzione greca dei LXX (secondo sec, a.C.). Nel canone ebraico figurano nella raccolta di libri chiamati “ profeti anteriori ”, che narrano gli eventi che vanno dalla morte di Mosè all'esilio.

In essi è descritta l'espansione e la rovina del regno fino alla deportazione, in linea generale viene dato per ogni regno un apprezzamento di tipo spirituale (1 Re 15:3,11): *“Egli si abbandonò a tutti i peccati che suo padre aveva commessi prima di lui, e il suo cuore non fu tutto quanto per il SIGNORE, suo Dio, com'era stato il cuore di Davide suo padre; Asa fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, come aveva fatto Davide suo padre”*.

I personaggi importanti dal punto di vista spirituale vengono dipinti minuziosamente. La narrazione di 1 e 2 Re abbraccia più di quattrocento anni, i libri si compongono di tre parti principali :

- \_ Descrizione del regno di Salomone (1 Re 1 a 11).
- \_ Storia simultanea dei regni di Giuda e d'Israele (1 Re 12 a 2 Re 17).
- \_ Storia del regno di Giuda fino alla cattività in Babilonia (2 Re 18 a 25).

Per avere un quadro completo delle figure dell'Antico Testamento che parlano di Gesù come Re, occorre giungere al glorioso regno di Salomone, il principe della pace. Infatti, un giorno l'Eterno disse a Davide: "Ma ecco, ti nascerà un figliuolo, che sarà uomo tranquillo, e io gli darò quiete, liberandolo da tutti i suoi nemici d'ogni intorno. Salomone [cioè pacifico] sarà il suo nome; e io darò pace e tranquillità a Israele, durante la vita di lui" (I Cronache 22:9): *“Ma ecco, ti nascerà un figlio, che sarà uomo di pace, e io gli darò tranquillità, liberandolo da tutti i suoi nemici circostanti. Salomone sarà il suo nome; io concederò pace e tranquillità a Israele durante la vita di lui”*

### 1. Il Signore Gesù Cristo è presente nelle seguenti figure :

\_ Salomone lett. “ il pacifico” ( 1 Cron. 22:9 ), Il suo regno sarà caratterizzato da grande tranquillità, egli è tipo di Cristo “ Principe della pace ” (Isaia 9:5): *“Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace, ” che edifica una casa al nome dell'Eterno”* (1 Cron. 28:5-10; Atti 7:48-49): *“L'Altissimo però non abita in edifici fatti da mano d'uomo, come dice il profeta: "Il cielo è il mio trono, e la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi costruirete, dice il Signore, o quale sarà il luogo del mio riposo?”* (Giov.2:19): *“Gesù rispose loro: «Distrugete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!»* ( 1 Cor.12:27 ): *“Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua.”* . Ma anche dei credenti che godono della pace grazie alle vittorie di Cristo, visto in questo caso in Re Davide (1 Re 5:3-5): *«Tu sai che Davide, mio padre, non poté costruire una casa al nome del SIGNORE, del suo Dio, a causa delle guerre nelle quali fu impegnato da tutte le parti, finché il SIGNORE non gli mise i suoi nemici sotto i piedi. Ma ora il SIGNORE, il mio Dio, mi ha dato pace dappertutto; non ho più avversari, e*

*non sono sotto il peso di nessuna calamità. Ho quindi l'intenzione di costruire una casa al nome del SIGNORE mio Dio, secondo la promessa che il SIGNORE fece a Davide mio padre, quando gli disse: "Tuo figlio, che metterò sul tuo trono al posto tuo, sarà lui che costruirà una casa al mio nome".*

Perché il regno di Salomone fu caratterizzato dalla pace? Sicuramente per le vittorie ottenute da Davide. Analogamente, perché Cristo ha combattuto e sconfitto il nostro nemico, noi possiamo godere la pace del Suo glorioso regno nel nostro cuore. Gesù ha vinto sulla croce ed ora godiamo dei benefici effetti prodotti dalla Sua vittoria: "... *giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo*" (Romani 14:17).

## **2. Il Tempio**

Una delle cose che rese famoso il regno di Salomone fu senza dubbio la costruzione del Tempio. Salomone fu scelto proprio per questo compito, secondo le parole di Davide: "*L'Eterno ... ha scelto il figliuol mio Salomone, perché segga sul trono dell'Eterno. Egli mi ha detto: 'Salomone, tuo figliuolo, sarà quegli che edificherà la mia casa e i miei cortili' ... E tu, Salomone ... considera ora che l'Eterno ha scelto te per edificare una casa, che serva da santuario; sii forte, e mettiti all'opera!*" (1Cronache 28:5-10). Parleremo della costruzione del Tempio quando giungeremo ai libri delle Cronache.

## **3. La Gloria di Salomone**

*"Salomone in tutta la sua gloria"*: naturalmente quando pensiamo alla gloria di Salomone ci viene in mente anche la sua proverbiale sapienza. La sapienza di Salomone, tuttavia, viene adombrata da quella di "Uno più grande di Salomone", cioè Cristo "... *nel quale tutti i tesori della sapienza e della conoscenza sono nascosti*" (Colossesi 2:3).

Salomone descrive la gloria del suo regno nel Salmo 72, che, peraltro, trova il suo completo adempimento soltanto nel regno futuro di Colui che "... *signoreggerà da un mare all'altro, e dal fiume fino all'estremità della terra*" (v. 8). Sappiamo che la piena realizzazione di questo Salmo dovrà verificarsi con il regno millennale di Cristo, eppure già si manifesta nei cuori in cui il Re Gesù sta regnando con giustizia. Salomone poteva dunque ben dire a Hiram, re di Tiro: "... *l'Eterno, il mio Dio, m'ha dato riposo d'ogni intorno; io non ho più avversari, né mi grava alcuna calamità*" (I Re 5:4). La magnificenza del suo regno è descritta in I Re: "E Salomone dominava su tutti i regni di qua dal fiume, fino al paese dei Filistei e sino ai confini dell'Egitto. Essi gli recavano dei doni, e gli furono soggetti tutto il tempo ch'ei visse ... *ed era in pace con tutti i confinanti all'intorno. E Giuda ed Israele ... vissero al sicuro ognuno all'ombra della sua vite e del suo fico*" (1Re 4:21-34).

## **4. La Regina di Seba**

Gesù fece notare il contrasto tra l'interesse della regina di Seba, la quale "*venne dall'estremità della terra per udire la sapienza di Salomone*", e l'indifferenza degli uomini

della Sua generazione, i quali avevano di fronte Uno che era "... più che Salomone!" (Matteo 12:42): "La regina del mezzogiorno comparirà nel giudizio con questa generazione e la condannerà; perché ella venne dalle estremità della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è più che Salomone!" Possiamo pensare anche che la visita della regina a Salomone rappresenti una bella figura della persona che viene al Salvatore e trova piena gratificazione in Lui. Egli era ricco più d'ogni altro e dava a tutti liberalmente (1 Re 10: 5-9 e 13, 2 Cronache 9:12): "Il re Salomone diede alla regina di Seba tutto quello che lei desiderò e chiese, oltre all'equivalente di quello che aveva portato al re. Poi si rimise in cammino e, con i suoi servitori, ritornò al suo paese" (1 Cronache 29:14): "Poiché chi sono io, e chi è il mio popolo, che siamo in grado di offrirti volenterosamente così tanto? Poiché tutto viene da te; e noi ti abbiamo dato quello che dalla tua mano abbiamo ricevuto." Salomone era comunque solo una figura del Figliuolo di Dio che è invece nella realtà sotto ogni aspetto "...più grande di Salomone" (Matt. 12:42).

Quando la regina di Seba vide tutta la sapienza, le ricchezze, l'organizzazione del regno e i meravigliosi edifici di Salomone, restò senza fiato ed esclamò: "... Quello che avevo sentito dire nel mio paese dei fatti tuoi e della tua sapienza era dunque vero. (1 Re 10:6-9): "E disse al re: «Quello che avevo sentito dire nel mio paese della tua situazione e della tua saggezza era dunque vero. Ma non ci ho creduto finché non sono venuta io stessa e non ho visto con i miei occhi. Ebbene, non me n'era stata riferita neppure la metà! La tua saggezza e la tua prosperità sorpassano la fama che me n'era giunta! Beata la tua gente, beati questi tuoi servitori che stanno sempre davanti a te, e ascoltano la tua saggezza! Sia benedetto il SIGNORE, il tuo Dio, il quale ti ha gradito, mettendoti sul trono d'Israele! Il SIGNORE ti ha fatto re, per amministrare il diritto e la giustizia, perché egli nutre per Israele un amore eterno». Diamo risalto all'espressione "era dunque vero". Il messaggio dell'Evangelo è "vero", al suo richiamo siamo stati attratti da tanto lontano per cercare il "vero" Re, Gesù. Appena avvicinati, Lo abbiamo contemplato in tutta la Sua bellezza, anche noi abbiamo esclamato con gioia che di Lui e del Suo regno, non ci era stato riferito "neppure la metà". Ancora, quale gioia scoprire che servirLo è piacevole e che Dio ha mostrato tutto il Suo amore dandoci un Re così glorioso; noi non Lo serviamo soltanto per una breve visita di pochi giorni, come quella della regina di Seba, ma per sempre. "Il re Salomone diede alla regina di Seba tutto quel che essa bramò e chiese, oltre a quello ch'ei le donò, con la sua munificenza sovrana" (10:13). Analogamente, il nostro Re Gesù ci dona liberalmente e liberamente "... secondo le sue ricchezze e con gloria ..." (Filippesi 4:19).

## 5. I Profeti

\_ Elia Quando Dio non poté più contare sulla fedeltà dei re, trasferì la sua potenza sui profeti, tra i quali spicca in questo periodo Elia.

Elia è visto soprattutto come una bella figura di Giovanni Battista (precursore del Cristo), ma egli è anche tipo di Cristo in quanto vittorioso sulla morte, il rapimento di Elia (anche quello di Enoc (Gen. 5:24), è un'anticipazione del e un annuncio del messaggio della resurrezione di Cristo oltre che del rapimento dei credenti (2 Re 2:11): "Essi continuarono a camminare scorrendo insieme, quand'ecco un carro di fuoco e dei cavalli di fuoco che li separarono l'uno dall'altro, ed Elia salì al cielo in un turbine" (Atti 1:9): "Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi" (1 Cor.15:51-52): "Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo

*trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati”.*

Fra le fitte tenebre di questo periodo malvagio due personaggi si ergono come testimoni di Dio, dimostrando che, nel bel mezzo della caduta, il Signore era all'opera fra i Suoi, sempre in vista del Suo regno eterno di giustizia. Elia ed Eliseo, due personaggi diversi nel carattere e nella missione, ci ricordano figurativamente Giovanni Battista e il nostro Salvatore (riferendosi alla profezia dell'Elia che doveva venire come precursore per annunciare la Sua Incarnazione, Gesù parla di Giovanni dicendo: *"Elia è già venuto"*, (cfr. Matteo 17:12).

Elia era un uomo piuttosto rozzo, un "profeta del deserto", vestito di un mantello e di una cintura di cuoio (tipico abbigliamento di molti profeti), appare improvvisamente sulla scena davanti al re Achab, per pronunciare il giudizio di Dio: *"... Com'è vero che vive l'Eterno, l'Iddio d'Israele, di cui io son servo, non vi sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola"* (1 Re 17:1).

Il segreto della sua forza sta in poche parole: *"L'Eterno ...di cui io son servo"*. Egli conosceva la forza di Dio perciò affrontava serenamente il potere dell'uomo. Anche in questo ci ricorda Giovanni Battista [vestito alla stessa maniera] che denunciò con altrettanto coraggio i peccati di Erode. Sul monte Carmel, Elia pregò *"... sull'ora in cui si offriva l'oblazione ..."* (1 Re 18:36), e Dio mandò il fuoco dal cielo. Nella Bibbia troviamo altri episodi di liberazione avvenuti nell'ora del sacrificio del mattino o della sera, che prefiguravano la potenza del sacrificio della croce di Cristo.

## **II. SECONDO LIBRO DEI RE**

### **1. Potenza Per il Servizio**

La potenza dello Spirito Santo che operava in Elia, per esercitare potentemente e degnamente tale ufficio. In questo episodio viene quasi da chiedersi se ci troviamo nell'Antico o nel Nuovo Testamento. Vediamo un maestro che ascende al cielo, un discepolo in attesa e la potenza che discende. *"... voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni..."* (Atti 1:8): *"Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra"*. Nessun credente nato di nuovo può esimersi dalla chiamata ad essere un "testimone". Cristo desidera farci annunciatori della Sua grazia in ogni luogo e noi non possiamo svolgere questo delicato compito senza la Sua potenza.

### **2. "Tu Domandi Una Cosa Difficile" (II Re 2:10)**

**Carri di Fuoco;** Eliseo visse tranquillo nella certezza della presenza di Dio, in questa fede c'era il segreto della sua forza e serenità. Egli sembrava anti vedere quel che è scritto nel profeta: *"Poiché così aveva detto il Signore, l'Eterno, il Santo d'Israele: "Nel tornare a me e nel tenervi in riposo starà la vostra salvezza; nella calma e nella fiducia starà la vostra forza"* (Isaia 30:15). Infatti, quando furono circondati dal grande esercito dei Siri, nella città di Dothan, il suo servo disse: *"... Ah, Signor mio, come faremo?"*, ed Eliseo rispose: *"Non*

*temere, perché quelli che son con noi son più numerosi di quelli che son con loro. Ed Eliseo pregò e disse: Oh Eterno, aprigli gli occhi, affinché vegga! E l'Eterno aperse gli occhi del servo, che vide a un tratto il monte pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno ad Eliseo" (2 Re 6:15-17). Se potessimo vivere costantemente nella percezione della reale presenza di Dio, la nostra fede sarebbe ben più salda e la nostra vita ben più serena e vittoriosa!*

### **3. Naaman**

L'episodio della guarigione del generale siriano Naaman, ci mostra tutto l'Evangelo in un solo capitolo. Naaman era un uomo importante, onorato, benevolo, un generale forte e valoroso, ma "era lebbroso". C'è un "ma" in ogni individuo che non è ancora venuto a Cristo per esser purificato. "... Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me" (Giovanni 13:8): "Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!» Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me»." Il Signore valuta la lebbra del peccato, anche se esternamente si nota appena, dichiarando che chi ne è affetto è "totalmente impuro". "Poiché chiunque avrà osservato tutta la legge, e avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su tutti i punti" (Giacomo 2:10): "*Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti.*" Dio afferma inoltre che "... non v'è distinzione; difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio" (Romani 3:22, 23). Naaman dovette fare nove passi per abbassarsi al punto di poter ricevere la benedizione, egli:

- a. Accettò la testimonianza resagli da una giovane serva ebrea;*
- b. Scopri che non sarebbe stato il grande re d'Israele a guarirlo;*
- e. Capì che la purificazione non si poteva comprare, neppure con una somma enorme;*
- d. Dovette recarsi alla casa di un povero profeta;*
- e. Il profeta non venne neppure fuori di persona per fare il miracolo, ma gli mandò un messaggio;*
- f. Dovette lavarsi nelle acque del fiume Giordano da lui stesso disprezzato;*
- g. Dovette lasciarsi umilmente guidare dal sapiente consiglio dei suoi servi;*
- h. Dovette ubbidire incondizionatamente;*
- i. Dovette diventare come un piccolo fanciullo. Soltanto allora rimase puro! (cfr. II Re 5).*

**Nota:** *Prima di esser purificato, Naaman diceva: "Ecco, io pensavo ..." (5:11): " Ma Naaman si adirò e se ne andò, dicendo: «Ecco, io pensavo: egli uscirà senza dubbio incontro a me, si fermerà là, invocherà il nome del SIGNORE, del suo Dio, agiterà la mano sulla parte malata, e guarirà il lebbroso." ora può dire: "Ecco, io riconosco" (5:15): "Poi tornò con tutto il suo sèguito dall'uomo di Dio, andò a presentarsi davanti a lui, e disse: «Ecco, io riconosco adesso che non c'è nessun Dio in tutta la terra, fuorché in Israele. E*

*ora, ti prego, accetta un regalo dal tuo servo».*” In maniera analoga, Dio ha dovuto rimuovere, uno dopo l'altro tutti i nostri preconcetti su come si può essere salvati e ha dovuto condurci ai piedi della croce. Il messaggio della salvezza ci può pervenire da una fonte molto umile. Nessuna nostra buona opera, nessun nostro presunto merito può acquistarci la salvezza e nessun "fiume" terreno di cultura o di riforma può toglierci di dosso il peccato. C'è una sola cosa, in tutto l'universo, che può salvarci "... il sangue di Gesù, suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato" (I Giovanni 1:7).

#### **4. Eliseo diventa in maniera particolare tipo e figura di Cristo :**

- \_ Il significato del suo nome " Dio è salvezza " è lo stesso di quello del Salvatore.
- \_ E' preceduto dal suo precursore (Elia – Giovanni Battista Luca 1:17, Matt. 11:14; 17:11-12, Giovanni 1:21): *“Essi gli domandarono: «Chi sei dunque? Sei Elia?» Egli rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?» Egli rispose: «No».*”
- \_ Egli è la vittoria del suo popolo ( 2 Re 6:8-13 ): *“Allora il re di Siria faceva guerra contro Israele; e in un consiglio che tenne con i suoi servitori, disse: «Io porrò il mio accampamento nel tale e tal luogo». L'uomo di Dio mandò a dire al re d'Israele: «Guàrdati dal trascurare quel tal luogo, perché vi stanno scendendo i Siri». Allora il re d'Israele mandò gente verso il luogo che l'uomo di Dio gli aveva detto, e circa il quale era stato preavvisato; e là si tenne in guardia. Il fatto avvenne non una né due, ma più volte. Questa cosa turbò molto il cuore del re di Siria, che chiamò i suoi servitori, e disse loro: «Fatemi sapere chi dei nostri è per il re d'Israele». Uno dei suoi servitori rispose: «Nessuno, o re, mio signore! ma Eliseo, il profeta che sta in Israele, fa sapere al re d'Israele persino le parole che tu dici nella camera dove dormi». Allora il re disse: «Andate, vedete dov'è, e io lo manderò a prendere». Gli fu riferito che era a Dotan.*”
- \_ E' il profeta che più di altri è caratterizzato dal miracoloso (2 Re 2:14): *“e, preso il mantello che era caduto di dosso a Elia, percosse le acque, e disse: «Dov'è il SIGNORE, Dio d'Elia?» Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero in due, ed Eliseo passò”.* Ha operato il doppio dei miracoli di Elia. Di Gesù era stato preannunciata questa caratteristica (Isaia 35:4-5).
- \_ Ha un ministero che va oltre i confini d'Israele (2 Re 5).
- \_ E' tranquillo nella tempesta più nera ( 2 Re 6: 15-16): *“Il servo dell'uomo di Dio, alzatosi di buon mattino, andò fuori e vide che un gran numero di soldati con cavalli e carri accerchiava la città. Il servo disse all'uomo di Dio: «Ah, mio signore, come faremo?» Quegli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro».*
- \_ Il suo ministero non si conclude con la sua morte (2 Re 13:21): *“Mentre alcune persone stavano seppellendo un morto, scorsero una di quelle bande, e gettarono la salma nella tomba di Eliseo. Appena toccò le ossa di Eliseo, il morto risuscitò, e si alzò in piedi”.*

#### **Qui ci sono descritte due condizioni:**

**arrendimento totale e fede assoluta.** All'inizio della sua chiamata, innanzitutto, Eliseo mostrò un modo deciso di agire e lo mantiene anche qui. Senza farsi influenzare dallo scoraggiamento degli altri e del suo maestro, egli vuole andare fino in fondo e non bada al prezzo da pagare. Seguire Cristo è una cosa seria ed Egli vuole che ne calcoliamo il prezzo: la morte a noi stessi (simboleggiata qui dal passaggio miracoloso del Giordano) e il battesimo nella morte di Cristo, perché dal Suo sacrificio sgorga la potenza e la benedizione

del battesimo nello Spirito Santo.

**La seconda condizione è la fede.** "Se tu mi vedi quando io sarò rapito ti sarà dato quello che chiedi". Egli tenne lo sguardo fisso sul suo maestro fino a che "Eliseo lo vide" (2:12). Di conseguenza, strappò i suoi vestiti - a dimostrazione che non doveva più dipendere da sé stesso - e prese il mantello di Elia, che, da allora in poi, sarebbe stato come "un segno della forza di Elia". Infatti, se ne servì subito, lo mise alla prova, e fu in grado di fare le stesse opere che aveva fatto Elia. "... chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io ..." (cfr. Giovanni 14:12): **“In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre;”**. I profeti fedeli dell'Antico Testamento hanno afferrato bene questa responsabilità, tanto che dalla loro fede promana una vita di benedizione e di servizio per gli altri.

## 5. Una Testimonianza Significativa

I quattro lebbrosi di cui si narra al capitolo sette, portarono la buona notizia delle abbondanti provviste lasciate dai Siri nell'accampamento. Essi potevano benissimo arricchire con i beni dei Siriani e nascondersi, del resto erano lebbrosi emarginati dalla società e davanti a loro la vita presentava ora una notevole occasione di rivalsa, invece essi sono d'esempio per tutti i credenti che desiderano sinceramente testimoniare della sovrabbondante grazia di Dio.

Se abbiamo scoperto tante ricchezze in Cristo e le teniamo per noi, "non facciamo bene; questo è giorno di buone novelle e noi ci tacciamo! " (II Re 7:9). Dunque, possiamo fare come loro e ubbidire al comando di Gesù: *"... Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura"* (Marco 16:15).

## 6. Fedeltà

Il re Jehu disse a Jehonadab: "... Il tuo cuore è retto verso il mio, come il mio verso il tuo?" Jehonadab rispose: 'Lo è'. 'Se è così', disse Jehu, 'dammi la mano', Jehonadab gli diede la mano; Jehu se lo fé' salire vicino sul carro" (2 Re 10:15). Il nostro Re vede come ci affanniamo per le cose della vita e ci pone la stessa domanda: "Il tuo cuore è retto verso il mio?", oppure, "Mi ami tu più di questi?". Se possiamo rispondere: "... Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene ..." (Giovanni 21:15): *“Quand'ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami più di questi?» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «Pasci i miei agnelli»*. il nostro Re ci stende la mano e ci fa sedere sul carro della Sua potenza, cioè con Lui "nei luoghi celesti". Egli ci porta in alto non perché il nostro amore sia grande e forte, ma perché nonostante le lacune dei nostri sentimenti, dopo essere stati salvati abbiamo cercato la fedeltà a Lui e alla Sua Parola. Ovviamente, non si tratta di un merito da noi acquisito, perché il Signore ci ama e ci ha voluto salvare per la Sua grazia, eppure Egli ci indica la via della fedeltà quando ci raccomanda di perseverare sino alla fine. *"Sii fedele sino alla morte ed io ti darò la corona della vita"*. Troviamo questo stesso concetto:

- a.** Nel secondo Libro delle Cronache: "L'Eterno scorre collo sguardo tutta la terra per spiegar la sua forza a prò di quelli che hanno il cuore integro verso di lui..." (16:9);
- b.** Nella prima epistola ai Corinzi: "... Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, son quelle che Dio ha preparate per coloro che l'amano" (2:9);
- c.** Nell'epistola di Giacomo: "Ascoltate, fratelli miei dilette: Iddio non ha egli scelto quei che sono poveri secondo il mondo perché siano ricchi in fede ed eredi del Regno che ha promesso a coloro che l'amano?" (2:5).

**Conclusion:** La storia del Regno di Giuda è tanto legata alla storia del Tempio che è bene studiarle insieme; queste due narrazioni sono riportate nei due Libri delle Cronache che, come abbiamo accennato, sono scritte in relazione con il Tempio di Salomone.

Matera 13-06-2014